

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Viale Trento, 24 - 01100 Viterbo
Tel. 0761.228162
www.bibliotecaviterbo.it
mail: presidenza@bibliotecaviterbo.it
mail: direzione@bibliotecaviterbo.it

ASSEMBLEA

Presidente:
Leonardo Michelini
(Sindaco Città di Viterbo)

Consigliere:
Mauro Mazzola
(Presidente Provincia di Viterbo)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Commissario straordinario:
Paolo Pelliccia

Direttore Emerito:
Giovanni Battista Sguario

Segretario:
Luigi Celestini

BIBLIOTECA E SOCIETÀ

Rivista della Biblioteca
Conorziale di Viterbo

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Pelliccia

COORDINAMENTO EDITORIALE

Andrea Alessi

HANNO COLLABORATO

Fabio Isman
Amara Elena Piferi
Beatrice Stefanini
Elena Biasio e Alessia D'Angelo
Pasquale Picone
Fabio Troncarelli
Quirino Galli
Olga Trukhanova
Mariateresa D'Aprile

PROGETTO GRAFICO

Majakovskij comunicazione

STAMPA

Tipografia Primprint

SOMMARIO

5	<i>Paolo Pelliccia</i> EDITORIALE
7	<i>Fabio Isman</i> ANTICHITÀ Quando L'Etruria va a ruba
14	<i>Maria Elena Piferi</i> GLI INEDITI SIGILLI DUECENTESCHI DELLA PERGAMENA DEL "PALAGIO DISCOVERTO" Analisi iconografica e considerazioni generali
21	<i>Beatrice Stefanini</i> "VIVENDA ABBATIA" Studio sul complesso benedettino di San Martino al Cimino
26	<i>Elena Biasio e Alessia D'Angelo</i> LA CHIESA DI SAN GIULIANO A BARBARANO ROMANO Progetto per un museo nel parco
30	<i>Andrea Alessi</i> IL COMPLESSO DI PAPACQUA A SORIANO NEL CIMINO: nuove ipotesi sul palazzo di Cristoforo Madruzzo
38	<i>Pasquale Picone</i> MITO DI FETONTE E APOCALISSE CULTURALE
48	<i>Fabio Troncarelli</i> SCRIPTA MANENT Nuove testimonianze su William Lamport
57	<i>Quirino Galli</i> WILLIAM SHAKESPEARE, ovvero della "dignità dell'uomo"
68	<i>Olga Trukhanova</i> RITRATTI DELL'ACHMATOVA a penna e col pennello
74	<i>Mariateresa D'Aprile</i> COLLANT ARANCIO E CULTURA UNDERGROUND Il potenziale degli spazi pubblici urbani. Appunti da Viterbo
80	EDITORIA

EDITORIALE

IN BIBLIOTECA SI IMPARA A LEGGERE IL PRESENTE

In risposta ad un articolo di Romano Montroni apparso sul Corriere della Sera del 25 Aprile 2016

Abbiamo letto di recente un bel ritratto del libraio del III millennio, colui che può presidiare gli scaffali del futuro. È il libraio-operatore culturale, capace non solo di gestire la libreria ma anche di ingaggiare il cliente nella lettura, sedurlo con la competenza e la maestria nello scegliere i titoli giusti per la persona che ha davanti. Una bella e condivisibile analisi che spiega come questo libraio evoluto possa garantire l'accesso alla cultura e quindi alla partecipazione democratica. Tutto molto giusto.

Se non fosse che i libri non stanno di casa solo in libreria. Anzi, sono prima di tutto a casa loro in biblioteca, dove il bibliotecario è di sicuro un operatore culturale, dove l'accesso è certamente garantito a tutti egualmente, dove si può e si deve fare anche vera cultura. Presentazioni, seminari, interviste, dibattiti sui temi più alti e sull'attualità: questo dovrebbe essere il palinsesto di una biblioteca che si rispetti, una biblioteca che copre anche parte della funzione della libreria perché promuove i nuovi titoli e nel corso di eventi ne agevola anche l'acquisto a vantaggio degli editori e degli autori. Oggi infatti le rigide barriere tra pubblico e privato sono sopraffatte dalla liquidità e dalla complessità del sistema socio-economico e quindi anche la natura di merce del libro assume un ruolo e un significato diverso, al quale la biblioteca deve e può dare uno spazio e una collocazione nel suo operato, in ragione delle finalità collettive che ben si identificano come una cittadinanza consapevole e informata.

In questo senso la Biblioteca di Viterbo che ho l'onore di guidare rappresenta una sperimentazione in corso. Da umile servizio pubblico di provincia riesce a catalizzare attenzione e interesse con un programma culturale che appassiona centinaia di persone ad ogni appuntamento e concretamente agevola l'accesso alla partecipazione culturale e in ultimo democratica.

Non sarebbe quindi compito dell'istituzione pubblica agevolare, sostenere e valorizzare prima di tutto le biblioteche nella loro funzione di pubblico spazio di accesso culturale? Sono le biblioteche i luoghi dove il libro rinasce e prende la scena nel dibattito e nella vita pubblica. Chi è deputato a tutelare il libro e la lettura dovrebbe riconoscerlo e agire di conseguenza. Perché la cultura può e deve creare ricchezza, come in buona sostanza sta già facendo, ma questo processo per la creazione di ricchezza passa necessariamente da due fattori.

Il primo è la partecipazione del pubblico inteso come istituzioni ma anche come privati che si sostituiscono, che esercitano la loro funzione di sussidiarietà nel dare alla collettività i mezzi, le risorse e soprattutto la visione per avviare progetti di valorizzazione della cultura economicamente vincenti. Di esempi all'estero ne abbiamo a profusione, da Bilbao alla Rhur, sono molti i progetti di rinascita di intere aree basate sulla cultura e i suoi luoghi che hanno reso in breve tempo molto più di quanto è stato investito. ***La recente chiusura delle provincie ha messo in crisi il sistema bibliotecario italiano invece di valorizzarlo e sostenerlo.***

Il secondo fattore è la partecipazione del pubblico inteso come cittadini, come persone che frequentano questi luoghi del libro e della cultura per animarli. L'anima di una biblioteca come di una libreria infatti è data dalle persone che la vivono, quindi certo dai bibliotecari o dai librai ma soprattutto da chi vi accede per leggere, interrogarsi, conoscere e confrontarsi. Se un futuro ci sarà per i nostri scaffali non può partire da quelli della libreria ma dal supporto alle biblioteche nel dare al libro una dimensione culturale che partecipi alla vita delle persone, che sappia trasferire alle persone il come e il perché un libro è insostituibile nel dare senso e indirizzo ad una vita intera. Tutto il resto è solo merce, e questa dimensione del libro la si trova anche sul pc o sullo smartphone, al supermercato o in autostrada. La sfida è riuscire a mettere la dimensione economica al servizio di quella umana e di ricerca di senso. Una sfida che anche l'industria o il commercio stanno affrontando e che in fondo è alla base di tutte le scelte strategiche, dalla COP21 sui cambiamenti climatici al TTIP alla gestione dei flussi migratori in Europa e non solo.

Noi bibliotecari siamo certi di poter vincere questa sfida perché abbiamo imparato a leggere il presente attraverso la lettura e la custodia di quel patrimonio di umanità che sono i libri.

© COPYRIGHT BIBLIOTECA E SOCIETÀ

I manoscritti non si restituiscono. La redazione non è tenuta a fornire risposta all'invio di quelli non richiesti. Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria riservati. Non è consentita la ristampa dei lavori pubblicati della Rivista senza autorizzazione scritta dell'Editore. È vietata la pubblicazione di sunti di essi senza citarne la fonte.

ABBONAMENTI

Un numero € 3,00 Abbonamento ordinario: €10,25 | sostenitore: €25,00
Benemerito: €50,00 - CONTO CORRENTE POSTALE N° 12748018 Intestato al Consorzio Gestione Biblioteche Sped. Stampe in A.P. - Comma 34 art. 2 Legge 549195 aut. fil. PT Viterbo
In Copertina: Composizione grafica

Paolo Pelliccia
Commissario Straordinario
Biblioteca Consorziale di Viterbo